

FALSO STUPRO

IL CASO La sedicenne rischia ora la simulazione di reato

Spedizione punitiva contro il campo rom Il pm: «Odio etnico»

*L'aggravante è stata contestata ai due indagati
La Procura è sulle tracce di altre dieci persone*

→ «Odio etnico». È l'aggravante contestata dal sostituto procuratore Laura Longo ai due personaggi fermati dopo il raid incendiario di sabato sera contro il campo nomadi della cascina Continassa. I due indagati, di 20 e 59 anni, residenti entrambi alle Vallette, sono pertanto accusati di incendio doloso aggravato dalla discriminazione razziale e dall'aver preso di mira un edificio adibito ad abitazione, resistenza a pubblico ufficiale e porto d'armi (reato, questo, contestato soltanto al cinquantannenno, trovato in possesso di un coltello). La spedizione punitiva contro l'accampamento dei rom era scattata subito dopo la notizia dello stupro di una sedicenne da parte di un paio di nomadi residenti in quel campo. Lo stupro, in realtà, non si sarebbe mai verificato. Era stata infatti la stessa presunta vittima, residente nei pressi dell'accampamento, a fare marcia indietro alcune ore più tardi, raccontando ai carabinieri di essersi inventata tutto dopo un rapporto sessuale consenziente avuto con il proprio fidanzato. La ragazza rischia adesso di essere indagata per simulazione di reato.

Il pubblico ministero Paolo Toso, il magistrato che aveva raccolto la notizia di reato relativa alla violenza sessuale mai avvenuta, ha infatti trasmesso gli atti, ieri mattina, ai colleghi della Procura dei Minori, che adesso dovranno valutare se aprire o meno un

fascicolo d'indagine nei confronti della ragazzina.

Sempre nella giornata di ieri, nell'ufficio del procuratore capo Giancarlo Caselli, al settimo piano della Procura, si è tenuto un incontro al quale hanno preso parte lo stesso Caselli, l'aggiunto

ieri
ra il
pre ca-
li, l'ag-
borgna
ostituti
Toso

Paolo Borgna (responsabile della sicurezza urbana), i sostituti Paolo Toso e Laura Longo. Al termine dell'incontro, è stata depositata presso la cancelleria dei giudici per le indagini preliminari la richiesta di convalida del fermo dei due personaggi fermati dai carabinieri. In particolare, la Procura avrebbe chiesto per entrambi gli indagati la misura della custodia cautelare in carcere e il riconoscimento dell'aggravante

dell'odio razziale. È un'aggravante, quella della discriminazione etnica, che comporta un aumento della pena del 50 per cento rispetto alla previsione ordinaria. Mentre il fatto di aver dato fuoco a una struttura abitata comporta un aumento della pena di un terzo. Soltanto questa mattina, tuttavia, si conoscerà il destino dei due fermati, per i quali è previsto l'interrogatorio di convalida davanti al gip. Oltre che di incendio doloso, i due indagati devono rispondere anche di resistenza a pubblico ufficiale. Per il solo cinquantannenno, invece, c'è anche l'accusa di porto d'armi: al momento del fermo eseguito dai militari, era stato infatti trovato in possesso di un coltello.

Nel frattempo, proseguono le indagini volte alla individuazione dei presunti complici dei due indagati. In particolare, carabinieri e magistratura starebbero concentrando le proprie attenzioni in direzione di una decina di personaggi, non di più. Personaggi che, secondo gli inquirenti, avrebbero preso parte al raid incendiario assieme ai due fermati. Infine, non hanno ancora trovato conferma le voci secondo le quali i responsabili della spedizione punitiva farebbero parte del tifo organizzato della Juventus. Anche l'Ufficio nazionale antidiscriminazioni razziali ha aperto un'istruttoria su quanto accaduto alle Vallette e «non appena raccolti i necessari elementi» procederà quasi sicuramente a una notizia di reato per violazione della legge Mancino. «Quanto accaduto a Torino - spiega il direttore dell'Unar, Massimiliano Monnanni - deve vedere

one
contro

una tempestiva e adeguata condanna sulla base di quanto previsto dalla legge Mancino, che punisce l'incitamento all'odio razziale, in questo caso scatenatosi contro la locale comunità di rom. Lo stesso comportamento assolutamente irresponsabile della

ragazza che ha denunciato un finto stupro addebitandolo a due rom conferma l'inaccettabile e radicato pregiudizio, ad avviso dell'Ufficio ulteriormente rafforzato dall'assenza di politiche pubbliche atte a consentire una reale inclusione sociale dei rom».

[g.fal.]

→
La decis
dopo l'in
avvenuto
mattina
procurat
po Casel
giunto B
e i due s
Longo e



TRA DETRITI E DEGRADO

Sopra l'assessore alla Polizia municipale, Giuliana Tedesco, in visita tra le baracche della Continassa. A sinistra alcuni degli occupanti della cascina, rimasti a vivere tra ciò che è stato risparmiato dalle fiamme del rogo appiccato sabato sera dopo il corteo organizzato dai residenti del quartiere Vallette (sotto e in basso a sinistra)

